

L'educazione all'amore, l'impegno culturale e la sensibilità caritativa al centro del confronto nel consiglio diffuso delle diocesi di Pordenone, Treviso e Vittorio Veneto.

Nel corso dell'incontro tra la Delegazione Regionale dell'Azione Cattolica del triveneto e le Presidenze delle diocesi di Pordenone, Treviso e Vittorio Veneto, tenutosi a Pianzano lo scorso 11 novembre, sono state presentate alcune attenzioni che dovranno essere sviluppate e approfondite dai consigli diocesani per dare risposte a esigenze ritenute urgenti nei territori.

L'impressione che negli ultimi anni, nei percorsi formativi dell'AC sia stata forse meno presente l'attenzione vocazionale e la consapevolezza che nuove consuetudini vengono vissute anche all'interno delle associazioni, ha reso urgente il confrontarsi sull'impegno educativo nell'ambito dell'affettività e sessualità. Dopo una panoramica sulle situazioni locali, sono stati brevemente riassunti alcuni interventi di papa Francesco per ricordare gli atteggiamenti e gli obiettivi che il pontefice affida in modo particolare alle famiglie in merito alla trasmissione della fede e l'educazione all'amore. Secondo il Papa solo la famiglia può rendere "normale l'amore" e per questo *le relazioni al suo interno deve essere una delle preoccupazioni cruciali della chiesa che non deve mai lasciare sola la famiglia nell'impegnativo compito di trasmettere la fede e la verità sull'amore. Nella vita, dice il Papa, fede e amore si trovano intrecciati in modo non irrilevante!*

Le nostre associazioni sentono l'impegno a potenziare l'attenzione sull'educazione affettiva e continuare la riflessione sui documenti della Chiesa, per trovare modalità e proposte di accompagnamento dei genitori nel loro compito educativo e favorire tra i ragazzi e i giovani la consapevolezza della bontà e bellezza della proposta cristiana dell'amore tra l'uomo e la donna.

Nella seconda parte dell'incontro, il confronto è stato focalizzato su una delle questioni "calde" ereditate dal precedente consiglio regionale: l'impegno caritativo e culturale dell'associazione.

Pur sembrando molto distanti, sono in effetti strettamente connessi tra loro l'attenzione all'educazione affettiva, la tensione alla diffusione di nuove sintesi culturali capaci di parlare con più efficacia di Gesù agli uomini e alle donne di ogni età e lo slancio caritativo/missionario verso le nuove povertà, anche di valori, e verso le periferie, anche della fede, pur richiedendo momenti e luoghi di impegno specifico.

Sarà compito dei Consigli diocesani continuare la riflessione su questi temi da condividere con le associazioni parrocchiali affinché l'Azione Cattolica possa essere un interlocutore delle autorità civili locali e sappia ricercare alleanze con altre associazioni e gruppi presenti nei territori per favorire e contribuire con la propria sensibilità a realizzare un mondo più giusto, solidale e fraterno.